

Piano CIR e lotta operaia

In difficoltà il governo sui cantieri

Il Popolo di venerdì ha pubblicato un articolo sul «risanamento» dei cantieri navali. Nell'articolo si trova notizia del programma approvato dal CIR e trasmesso alla Commissione Economica Europea — che prevede tra l'altro la «graduale cessazione» dell'Ansaldo di Livorno, la riduzione della capacità produttiva dei cantieri IRI di 87.000 tonnellate, e un «ridimensionamento» della manodopera.

Anche se l'azione dei comunisti in Parlamento e la pressione dei navaleccanti e dell'opinione pubblica ha già costretto il governo a prevedere una riduzione di 87.000 t. (e non più di 200.000) la cosa è molto grave. Particolarmente grave è che l'organo del partito di maggioranza presenti il programma del CIR, come se fosse ormai definitivo, in contrasto con l'assicurazione fornita dal ministro Bo ai compagni di Napoli e Valera per quanto riguarda la sorte del cantiere di Livorno.

I parlamentari comunisti hanno già dichiarato di voler insistere sulla richiesta che il documento inviato alla CEE venga portato a conoscenza del Parlamento e di seuss nella competente commissione della Camera. Intanto, i lavoratori dei cantieri stanno manifestando la loro volontà di rinnovare il rapporto di lavoro e di respingere l'antinazionale politica del «ridimensionamento». Dopo sei scioperi nazionali (e dopo azioni locali e collaterali come quelle avvenute ieri a Vado Ligure, Varazze e Savona), un nuovo sciopero avrà luogo martedì. Il programma del governo per i cantieri navali sta incontrando difficoltà: a Parigi (lo notano CGIL e FIOM con soddisfazione) la riunione del comitato degli esperti CEE per i cantieri navali si è conclusa con un nulla di fatto, a causa dei gravi contrasti emersi fra le varie delegazioni in merito al regime di aiuti alle industrie nazionali, ed alla loro incompatibilità con i massimi organismi del MEC, che vorrebbero abolirli.

In realtà la posizione di questi organismi che si richiama al principio della uguaglianza sul piano concorrenziale tra i diversi cantieri europei, appare chiaramente influenzata dalle pressioni dei tedeschi — appoggiati dai belgi e dagli olandesi. Ciò che in sostanza risulta al di là delle infinite e confuse discussioni giuridiche circa la «restaurazione» di condizioni di parità fra le navaleccanti nazionali e il grosso conflitto di interessi che si è scatenato tra i vari gruppi per ottenere le migliori posizioni di forza a vantaggio delle proprie industrie e le cui conseguenze dovrebbero essere scontate comunque dai cantieri navali italiani in ragione del fatto «non casuale» che essi sono in larga prevalenza a partecipazione statale.

Le vicende delle discussioni in sede MEC dimostrano ulteriormente che non solo non vi è alcuna necessità di ridimensionamento, ma pure nei cantieri ridotti recentemente stabilibili, per tenere fede agli obblighi derivanti dalla le-

Plauso CGIL ai tessili Domani il direttivo FIOT

Domani e martedì, il direttivo della FIOT-CGIL, con la partecipazione del segretario confederale Rinaldo Scheda, discuterà i risultati della recente battaglia contrattuale dei 400 mila tessili — conclusasi con notevoli risultati — per impostare l'azione futura, poiché non ci si vuole fermare a quanto è stato conquistato. Relatori sarà il compagno Rinaldo Scheda.

La segreteria della CGIL, ha sottolineato ieri il balzo compiuto dai tessili, «rompendo la condizione di tradizionale inferiorità in cui la categoria era costretta». La segreteria CGIL, riassumendo i successi contrattuali (tra cui: orario ridotto di 2 ore al sabato, aumenti del 14-17 per cento, «apertura» sul problema delle qualifiche), ha rivolto insieme alla FIOT un plauso alla categoria, che con la lotta ha saputo avanzare sulla via di un contratto moderno.

Ieri in lotta la Carbosarda

Lo sciopero e la manifestazione a Carbonia promossi unitariamente — Intervento della Giunta regionale

CARBONIA, 3. — I minatori della Carbosarda hanno attuato oggi, con la massima compattezza, lo sciopero generale unitario per ottenere l'aumento dell'indennità di rendimento e la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, rivendicazioni avanzate da molti mesi, che hanno già provocato numerose lotte.

Sin dalle prime ore del mattino, gli operai dei cantieri di Serbariu e Seruci si sono radunati all'ingresso dei pozzi, per avviarsi verso il centro della città. Un vistoso corteo ha attraversato le principali strade preceduto dai dirigenti sin-

Per la riduzione d'orario

Tre giorni di sciopero sulle navi-traghetto per la Sardegna

Gli uffici della segreteria, i minatori e i marinai delle navi-traghetto delle Ferrovie dello Stato «Tyrus» e «Haer» in servizio tra Civitavecchia e il Golfo degli Azzurri, effettueranno prossimamente due scioperi: uno di 24 ore il giorno 9 ed uno di 48 ore il giorno 10 e 11 febbraio. I ferrovieri, rivendicano il pagamento per intero della indennità mensa ed accessori attuali, e la metà della indennità di 60,72, una migliore sistemazione dei turni di lavoro, e chiedono che il tempo trascorso a bordo non sia considerato di riposo, che infine venga aumentato il servizio di mensa per offe e sottuffe.

La segreteria provinciale del Sindacato ferroviario, «dall'adempimento alla CGIL», ha promesso un comunicato — ha proclamato queste due azioni di lotta — a seguito del mancato rispetto, da parte dell'autorità ferroviaria, di impegni assunti in una precedente riunione con le organizzazioni sindacali.

Confermato lo sciopero P.T.T. per sabato 7

Il sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni on. Caspari ha ricevuto ieri i rappresentanti sindacali della CGIL, della CISL e della UIL, per esaminare le richieste del dipartimento delle Poste e Telecomunicazioni, che concernono la soppressione dei «distacchi sindacali».

I termini della vertenza non hanno però subito una favorevole evoluzione, per cui rimane confermato lo sciopero di 24 ore proclamato per sabato 10.

GLI ATTOFOLIOVERI di Catania proseguono la loro lotta, che tende innanzitutto alla nazionalizzazione del servizio di trasporto pubblico: ieri è iniziata uno sciopero che si protrarrà per 48 ore. La situazione verrà esaminata a Palermo dai competenti organismi regionali. L'intervento della giunta regionale (che fa capo al gruppo finanziario Barlogi) sta provocando notevole disagio ai cittadini.

Impiegati ancora fermi a Monfalcone



MONFALCONE. — Lo sciopero degli 800 impiegati dei Cantieri riuniti dell'Adriatico, che avrebbe dovuto concludersi domani, è stato prolungato fino a mercoledì. Il Consiglio comunale ha votato una mozione auspicando l'intervento del governo nella lunghissima vertenza. Nella foto: un aspetto della dimostrazione di distanza dell'aggressione delle polizia che aveva provocato un'intensificazione della lotta indetta dalla FIOM nei cantieri

Per la contrattazione

Primi successi all'Italsider

Iniziato lo sciopero di quarantotto ore alla SIAC — L'agitazione a Piombino

In due aziende siderurgiche di Stato della Finisider — la SIAC e l'Italsider — sono in atto agitazioni per ottenere l'effettiva contrattazione degli operai, delle qualifiche e dei cottimi. Alla SIAC di Genova è iniziato ieri lo sciopero di 48 ore proclamato dalla FIOM-CGIL, per rivendicare — oltre al diritto di contrattazione nella fabbrica — l'applicazione dell'orario ridotto, la cessazione delle straordinarie, miglioramenti retributivi.

All'Italsider di Piombino la lotta per bloccare il tentativo della direzione di ridurre organici e squadre ha

già ottenuto parziali risultati positivi. All'Acciaieria ed al treno di laminazione «550», dove si voleva decurtare l'organico di sette persone per turno (complessivamente), l'energica reazione delle maestranze, che hanno più volte fermato la linea di montaggio, ha impedito la direzione la trattativa e l'ancorizzazione di quasi tutte le proposte operaie.

Nello stabilimento piombinese, che occupa quattromila operai, la lotta prosegue, in quanto la direzione Italsider intende passare a soluzioni unilaterali su parecchie questioni (tornando così a violare gli accordi siglati coi sindacati), nell'intento di appesantire lo sfruttamento con indirizzi quali vengono usati dalle aziende private.

La FIOM intanto sta percuotendo a termine a Piombino un intenso ciclo di riunioni con gli operai, per discutere ed approfondire le questioni di fondo degli accordi recentemente sottoscritti. Dal dibattito emerge la decisa volontà degli operai dell'Italsider di accendere la lotta per il rispetto del diritto di contrattazione. Si sta inoltre preparando il congresso dei comunisti dell'Italsider, che avrà luogo a Piombino.

A Genova intanto gli impiegati tecnici ed amministrativi dell'Ansaldo hanno deciso di scendere in sciopero per ottenere un giusto e contrattato inquadramento professionale ed un conseguente aumento delle retribuzioni.

Per la protezione dall'invalidità

Quattro relazioni al convegno dell'INCA

Sono state svolte dai proff. Scognamiglio, Del Carpio, Santi e Berlinguer

Quattro relazioni oggi al Convegno nazionale indetto dall'INCA per la protezione dall'invalidità: sugli aspetti giuridici (prof. Renato Scognamiglio dell'Università di Bari), sugli aspetti medici (prof. Del Carpio dell'Università di Palermo), sul concetto di invalidità e su un rapporto tra progresso tecnologico e invalidità (prof. Berlinguer dell'Università di Roma).

Quest'ultima relazione ha messo in luce il fenomeno, solo apparentemente paradossale, dell'aumento notevole dei fattori invalidanti nell'attuale fase di accelerata espansione industriale, fenomeno che trova la sua spiegazione nel sovraccarico funzionale che i lavoratori impongono al proprio organismo. A base di ciò vi sono cause tecniche materiali e di ordine psicologico. Tra le prime vanno segnalati i ritmi di lavoro, di intensità altissima, che in alcune fasi, derivano dallo stridente contrasto esistente fra il carattere sociale della produzione e la appropriazione privata del prodotto.

Il superamento di tale condizione, ha affermato Berlinguer, non può essere trovato che nell'accrescimento del peso della classe operaia nella vita del Paese.

Particolarmente interessante, nella relazione del prof. Del Carpio, la illustrazione della esperienza effettuata in Sicilia con la creazione di un centro di medicina preventiva e psicotecnica che provvede a tutti gli aspetti medici e psichici della determinazione di una invalidità pensabile. Tale esperienza, a detta dell'oratore, potrebbe utilmente essere estesa con la creazione di analoghi centri in tutte le regioni.

Il prof. Santi ha esaminato il problema dell'usura, quale alterazione prolungata o permanente delle costanti fisiologiche del lavoratore e ha posto in luce quindi la necessità di una migliore prevenzione della malattia. Il lavoro deve essere considerato usurante anche la ulteriore attività lavorativa esercitata abbia ripercussioni di aggravamento della infermità dell'assicurato. Un particolare aspetto del problema è quello della usura provocata in un lavoratore già affetto da malattie preesistenti. Il relatore ricorda a questo proposito una recente sentenza della Cassazione che ha stabilito che «quando il limite della invalidità è raggiunto in conseguenza dell'aggravamento di infermità preesistenti, il diritto a pensione da parte del lavoratore sussiste integralmente e ai fini del suo accoglimento si deve tenere conto sia di quella attuale».

Il prof. Scognamiglio infine ha esposto, nella sua relazione le ragioni storiche dell'affermarsi della assicurazione di invalidità nel nostro Paese, e descrivendo brevemente la evoluzione della legislazione in materia, ha sostenuto la necessità di una ulteriore evoluzione di essa in relazione al miglior assolvimento della funzione solidaristica che deve caratterizzare l'intero sistema previdenziale.

Alleanza contadina

(Continuazione della 1. pagina)

commissioni congressuali alle quali hanno partecipato tutti i delegati. In questo modo alcune lacune del dibattito congressuale sono state colmate. Così, ad esempio, i problemi dei contratti agrari e dell'azione per dare la terra ai coltivatori non proprietari sono stati oggetto dei lavori di una commissione alla quale hanno partecipato circa 100 delegati. Questi stessi temi sono stati portati in aula da numerosi congressisti e dall'on. Grifone. Egli ha sottolineato che l'impegno fondamentale dell'Alleanza verso il Mezzogiorno deve consistere, appunto, nella lotta per la eliminazione dei patti esistenti nel «latifondo contadino» e ha annunciato che per sostenere tale lotta e precisare gli obiettivi sarà presentato un progetto di legge in Parlamento. Grifone ha anche annunciato che, sulla base delle decisioni dei congressi delle organizzazioni del Sud, gli iscritti all'Associazione dei contadini del Mezzogiorno d'Italia confluiranno direttamente nell'Alleanza dei contadini.

Altro tema che ha ancora attirato l'attenzione dei delegati e quello dell'associazione economica dei coltivatori diretti. Il compagno Genovese Miele ha illustrato le recenti decisioni del congresso della cooperazione agricola, mentre alcuni delegati contadini hanno sottolineato le positive esperienze che sono state realizzate in questo senso. Citiamo a questo proposito gli interventi del delegato di Foggia, Papa, sul consorzio dei bieloristi della Capitanata e gli interventi di delegati emiliani sui Consorzi di miglioramento.

Le mozioni conclusive del congresso (letto dal compagno on. Mario Gomez D'Ayala) e gli ordini del giorno votati accolgono la linea di politica agraria esposta dalla relazione del compagno Sereni. Un'odg è stato votato per chiedere la sospensione dei recenti provvedimenti fiscali sul vino: si chiede che essi non siano applicati fino a che il Parlamento non abbia discusso le proposte che in merito sono state presentate dai parlamentari dell'Alleanza e della Collettività.

Nelle sue conclusioni il compagno Sereni si è particolarmente soffermato su alcuni punti: l'importanza della presenza attiva nei lavori congressuali dei rappresentanti delle organizzazioni operaie e degli altri lavoratori, dei gruppi parlamentari del PSI e del PCI. Il nostro congresso — ha concluso Sereni — è stato un grande avvenimento: al lavoro ora per realizzare le decisioni.

Il congresso, prima delle conclusioni di Sereni, aveva eletto il Consiglio nazionale composto di 111 membri (9 di essi rappresentano la cooperazione agricola). Il Consiglio si è poi riunito per procedere alla elezione delle altre cariche, ossia del Comitato direttivo, della presidenza e della segreteria dell'Alleanza.

Il 2 febbraio si è spenta a Loretto (Aputino) (Pesera) ANNA RUSCITTI ved. CHIOLA, sposata e madre amorosissima. I figli Camilla vedova Rossetti, senatore avv. Vincenzo Giovanni, le nuore, i nipoti, i pronipoti, i familiari tutti affranti dal dolore ne danno il triste annuncio.

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI IRI 6% 1958-1978

Il giorno 9 gennaio 1962 ha avuto luogo la prima estrazione delle obbligazioni IRI 6% 1958-1978 da rimborsare al 1° aprile 1962 per il complessivo valore nominale di L. 1.595.000.000.

I numeri dei titoli sorteggiati per il rimborso sono elencati in apposito Bollettino, che può essere consultato dagli interessati presso tutte le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito e sarà inviato gratuitamente agli Obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - Roma.

l'aperitivo moderatamente alcoolico

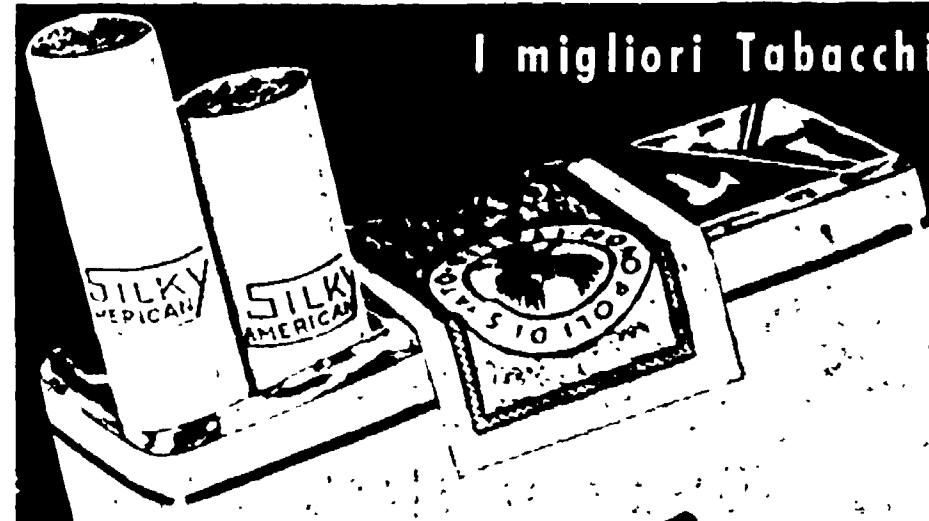
SELECT

PILLA DISTILLERIE



I migliori Tabacchi americani

nella sigaretta per Tutti



Silky AMERICAN CIGARETTES

Ora 230 LIRE

In vendita presso le Rivendite dei Generi di Monopolo - Autorizzazione Monital n.04/11060 del 2 Agosto 1961.

MONDO DEL LAVORO

«GALILEO»: indennità di ferie

Alla «Galileo» di Firenze, i lavoratori hanno conquistato una voce salariale nuova, che costituisce un importante principio. Con un accordo fra Commissione interna e direzione, è stato concesso agli operai un premio di 14 mila lire per ogni punto di indennità di ferie, con l'aumento di 3 mila lire per ogni punto di produttività. Con questo meccanismo l'indennità arriverà a 25 mila lire, ed a 10 per gli impiegati (che hanno già una voce analogica).

TABACCHICOLTORI: canoni ridotti

Ad Avellino, la pressione dei tabacchicoltori ha ottenuto un successo con la riduzione dei canoni di fitto in cifre che variano dal 40 al 60%, il che solleva parzialmente la categoria dagli oneri attuali.

PORTUALI: fermi a Trieste

I portuali triestini hanno nuovamente sospeso il lavoro ieri per non effettuare il «fuori orario» e per proseguire così la loro lotta per l'orario ridotto ed altre rivendicazioni. Una ventina di navi sono bloccate ai moli. A Genova scioperano i dipendenti delle imprese di manovre ferroviarie, dopo gli scioperi, sempre per ottenere l'orario ridotto.

NOLEGGIO AUTO: nuovo contratto

È stato rinnovato il contratto per il personale dipendente da imprese esercenti il noleggio di auto di posteggio e rimessa. L'accordo prevede un aumento dei minimi tabellari dell'11%, il massaggio al opera, specializzati dei conducenti, di più, e una indennità di lire 300 giornaliere per gli autisti cui si richiama il tipo di lavoro a statuto. Altri miglioramenti riguardano trasferte, ferie e indennità vespertina.

ALIMENTAZIONE: dipendenti ministero Agricoltura

Il sindacato dipendenti del ministero dell'Agricoltura, settore alimentazione ha tenuto il suo congresso nazionale. Riconferma l'adesione alla linea della Federstatali-CGIL, e stata eletta la nuova segreteria, formata da Giulio Aprea, Anello Formicola e Flaminia De Vittis.

CALABRO LUCANE: stato di agitazione

Le segreterie delle CGIL e i sindacati provinciali ferroviari della Calabria hanno proclamato lo stato di agitazione. Hanno deciso inoltre di partecipare con una forte delegazione al convegno internazionale che si terrà a Bari il 18 febbraio. Un invito è stato rivolto ai sindacati e agli amministratori provinciali perché, restando in attesa che il governo prenda un intervento radicale per ammodernare la rete dei trasporti toglierli ai concessionari.

«Aumenti controllati», in Inghilterra

LONDRA, 3. — L'attrito fra sindacati e governo britannico a proposito del blocco dei salari, che ha determinato nelle ultime settimane una serie di scioperi a catena, sembrerebbe destinato ad attenuarsi: il Cancelliere dello Scacchiere, Selwyn Lloyd, ha pubblicato un «libro bianco» in cui sono contenute le norme che regolano le fasi di «aumenti controllati» destinate a succedere, il 1° aprile prossimo, al periodo di congelamento salariale in atto dal luglio scorso.

Gli aumenti del reddito in base a «di lavoro come di capitale» — non dovranno superare l'indice di produttività, che è stato calcolato in questi ultimi due anni in misura del due e mezzo per cento. Tale aumento non dovrà inoltre essere concesso incondizionatamente, ma solo a quelle industrie che avranno dimostrato di contribuire direttamente al benessere generale con un rialzo nella produttività ed un abbassamento dei costi.

Un elemento che non mancherà di produrre vive agitazioni fra i lavoratori è che l'aumento del costo della vita non verrà ritenuto sufficiente per una maggiore remunerazione.

L'adozione degli «aumenti controllati», che fino a pochi giorni fa rappresentava un grosso interrogativo per il governo, è stata resa più facile dalla cooperazione delle Trade Unions. Ciò può pertanto definirsi una vittoria personale di Selwyn Lloyd, che è riuscito in tal modo a commuovere, con l'accusa della difficile situazione economica, gli esponenti più responsabili delle classi lavoratrici inglesi. Rimane però da vedere se queste ultime si sottrarranno alle misure restrittive che dovranno inevitabilmente venir assunte a loro danno, complici le Trade Unions.